

IL BREVIARIO DI RUFIO FESTO

Le grandi tappe dell'espansione della potenza di Roma

Nel 364 il neoeletto imperatore Gioviano, restauratore del cristianesimo dopo la parentesi rappresentata da Giuliano l'Apostata, firma l'armistizio con i Persiani cedendo loro tutte le province conquistate da Diocleziano. E gli scrittori non cristiani gli attribuiscono la grande colpa di aver fatto arretrare per la prima volta i confini dell'impero. Tra questi vi è Rufio Festo, autore di un *Breviario di storia romana* ora pubblicato, a cura di Stefano Costa, da La Vita Felice (pp. 202, euro 13,50, con testo latino a fronte). Si tratta di un'epitome, una sorta di "bigino" di committenza imperiale (l'imperatore d'Oriente Valente), semplice nella forma e superficiale nel contenuto, prodotto di un'educazione scolastica volta a preparare i funzionari della buro-

crasia imperiale, dando loro conto, in modo rapido e schematico, dei principali avvenimenti della storia di Roma (secondo i luoghi piuttosto che secondo i tempi), e sintomo del generale *decline and fall* della storiografia latina: il trionfo di una *brevitas brevissima* più da contabili che da letterati. Ma proprio per questo di facile lettura e di vasta fortuna, tanto da aver influenzato anche i manuali odierni.

L'ottica di Festo è ovviamente romanocentrica e abbastanza patriottica, epperò non rinuncia a sottolineare l'immoralità di alcune azioni militari o annessioni, preferendo l'incorporazione di nuovi territori quando avviene in maniera pacifica rispetto a quella dovuta alla *virtus* delle armi.

M.S.K.

